



Ministero della Salute

Regione Veneto: audit di settore relativo al “ commercio, utilizzo e riscontro in alimenti di prodotti fitosanitari” (12 -16 settembre 2016)

L'obiettivo dell'audit è stato la verifica di conformità alla normativa applicabile al settore dei fitosanitari e alla normativa orizzontale [Regolamento CE 882/2004, Regolamento CE 178/2002, Regolamento 853/2004, Regolamento CE n.1107/2009, DPR 290/2001 e s.m.i., Accordo “Adozione del piano di controllo sull'immissione in commercio e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari per il quinquennio 2009-2013” e successive note d'integrazione, Regolamento CE n. 396/2005, DM 23 dicembre 1992, DM 23 luglio 2003, Regolamento CE n.788/2012 e s.m.i.; Decreto legislativo 150/2012- Decreto 23 gennaio 2014; Legge 30 aprile 1962 n 283; Decreto legislativo 194/1995, Decreto Legislativo 507/1999; Legge 689/81; Decreto legislativo 190/2006; Decreto 193/2007 ;Decreto legislativo 17 aprile 2014 n 69] mediante esame delle disposizioni previste (d.p.), verifica della coerenza delle attività svolte e dei risultati ottenuti con le disposizioni previste, verifica dell'efficacia delle d.p, verifica dell'idoneità delle d.p. a raggiungere gli obiettivi di sicurezza alimentare.

L'audit si è svolto presso i competenti uffici della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare e Veterinaria dell' Assessorato Regionale alla Sanità, e presso le sedi delle AULSS 4 Alto Vicentino e 15 Alta Padovana ed ha previsto anche dei sopralluoghi presso un rivenditore di fitosanitari, un contoterzista che utilizza fitosanitari, un supermercato, un importatore parallelo, un'azienda agricola produttrice di cereali, siti nel territorio di competenza delle ASL

Punti di forza del sistema regionale dei controlli nel settore dei prodotti fitosanitari risultano essere la formazione, le risorse per l'esecuzione dei controlli, l'adozione durante i controlli di proporzionate misure di attuazione, ai sensi degli articoli 54 e 55 del Reg.(CE) 882/2004.

Le autorità competenti per i controlli sono state designate tuttavia non sembrerebbe chiaramente attribuita la competenza del coordinamento regionale dei controlli dei prodotti fitosanitari in quanto la medesima non risulta essere stata definita in modo coerente nelle disposizioni regionali vigenti.

Esistono sistemi informativi per la gestione dei dati di attività anche se alcune banche dati non consentono di distinguere i controlli effettuati su alcune tipologie di operatori

I controlli sono organizzati secondo le disposizioni nazionali tuttavia nei piani regionali non sono previsti i controlli sui titolari di autorizzazione dell'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, sulle sementi conciate, sulla difesa integrata e sugli intermediari diversi dagli importatori paralleli. Il piano di controllo sui residui di fitosanitari negli alimenti non è sufficientemente dettagliato al fine di consentire la corretta individuazione degli alimenti per il piano coordinato comunitario e del relativo metodo di campionamento.

I controlli ufficiali vengono effettuati con frequenza appropriata tuttavia i piani non stabiliscono criteri di priorità per l'effettuazione dei controlli sugli utilizzatori e sulle rivendite di fitosanitari nonché sulle rivendite di alimenti destinati ai consumatori finali.

Nel corso dell'audit, sebbene gli ispettori sono risultati essere competenti e preparati, non sempre l'attività di controllo ufficiale da essi svolta è risultata essere appropriata ed efficace.

Il laboratorio dei pesticidi non analizza alcuni analiti previsti dal regolamento 662/2016 che sono invece obbligatori.

Infine la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali svolta dalle ASL non ha riguardato il settore oggetto di audit.

Le osservazioni rilevate nel corso dell'audit hanno generato alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.